Anno VI. - N. 2112

Trieste, Venerdì 21 Ottobre 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. - N. 2112

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia s.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 331 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

Le pretese agitazioni al confine serbo. BELGRADO 20. Sono assolutamente inesatte le notizie recate da Sofia dalla *Reuter* su agitazioni d'emigrati bulgari al confine serbo. Quivi non esistono emigrati bulgari e la notizia della *Reuter* si riferisce probabilmente alla banda di briganti bulgari spinta di recente su territorio serbo e che fu immediatamente messa all'ordine.

Dimostrazioni operaie. LONDRA 20. Circa tremila operai disoccupati s'adunarono ad Hyde-Park e deliberarono di inviare una deputazione al ministero dell'interno. Ad onta che i capi ne li sconsigliassero, i dimostranti accompagnarono la deputazione fino a Piccadilly, dove la polizia li disperse. Tre membri della deputazione furono però ricevuti al ministero.

La caduta di Fortis. ROMA 20. Oggi l'onor. Fortis visitava i lavori del Palazzo Paolucci. Ad un tratto, essendosi franato il terreno vicino alle fondamenta, sul quale egli si trovava, cadde riportando una contusione, fortunatamente leggera, alla rotella del ginocchio sinistro.

Disastro marittimo - 11 morti. LONDRA 20. Il bark tedesco *Planteur* proveniente da Stralsunda s' investì ieri presso Beachyhead col piroscafo *Upupa* da Cork. Il bark colò a fondo e del suo equipaggio composto in gran parte di marinai nativi di Stralsunda s'annegarono 11 persone, due furono salvate.

Parlamento austriaco. VIENNA 20. *Camera dei deputati.* Presentazione del bilancio provisorio. I dep. Türk, Gregorec e Vasaty si dichiarano contrari. Il dep. Bertolini a nome del Club Trentino dichiara di riconoscere una necessità dello Stato nel bilancio provisorio ma che protesta contro le spese stanziate nel bilancio per scuole tedesche nel Trentino, come pure contro l'abolizione del ginnasio superiore di Rovereto. Dopo un discorso del dep. Rieger la Camera delibera a grande maggioranza di passare alla discussione articolata. *Il paragrafo 1 è approvato senza discussione.* Al § 2 il ministro delle finanze, lasciando al suo collega dell'istruzione di rispondere sulla questione scolastica, dimostra come nel bilancio provisorio non vengono votate se non le spese più indispensabili, mentre le vere partite del bilancio dipendono dalle deliberazioni della Camera (*Applausi*). Approvasi quindi in seconda e terza lettura l'intero provisorio, come pure la legge sul contingente di coscrizione e sulle casse di risparmio postali.

Elezioni in Dalmazia. ZARA 20. Nelle elezioni suppletorie per la Dieta provinciale riuscirono il Vrgorac e l'Imoski, il deputato al Consiglio dell'Impero Bulic e il possidente Vukovic.

Il nuovo vescovo di Breslavia. BRESLAVIA 20. Stamane ebbe luogo in presenza degli alti dignitari l'installazione del principe vescovo Kopp nella cattedrale solennemente addobbata. Il principe vescovo tenne quindi un'allocuzione esortando la diocesi ad esser grata all'imperatore che con la cooperazione d'accordo col sommo pontefice rese possibile in breve termine di tempo la rioccupazione della sede vescovile di Breslavia.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 20. Tisza presenterà sabato il bilancio alla Camera dei deputati.

Notizie telegrafiche

Dove andranno tante truppe italiane? NAPOLI 19. Da persona competentissima giunta da Massaua, è stato detto essere assolutamente inverosimile che altri ventimila uomini possano aggiungersi a quelli che già si trovano colà, non soltanto per difetto d'alloggi, che non si potrebbero poi costruire in misura sufficente, ma principalmente per l'aqua che non potrebbe in alcun modo essere proveduta. La stessa persona poi aggiungeva che colà, come da moltissimi della colonia italiana in Egitto, si ritiene che mentre una parte delle truppe sarà inviata a Massaua, un'altra parte sarebbe destinata alla occupazione di Tripoli.

Commissioni a Krupp. BERLINO 20. Un telegramma da Friedricharuhe annunzia che il principe di Bismarck ha ricevuto il giovane signor Krupp ora capo della famosa casa d'Essen. Credesi che scopo della visita sia l'ordinazione dei grossi cannoni necessari alle piazze forti Gaudenz e Thorn poste sulla frontiera orientale della Prussia, e che lo stato maggior generale ha proposto di completare con nuovi forti esterni.

Il governatore dell' Alsazia. PARIGI 20. Un telegramma da Berlino alla *Republique Française* dice che si crede sempre colà al ritiro prossimo del Principe di Hohenlohe dalla carica di governatore di Alsazia-Lorena.

Scandalo russo. VIENNA 20. Da Pietroburgo si hanno notizie d'un grave scandalo. Da vario tempo si diceva che non pochi giornali pagavano un tributo di convenzione al capo dell' ufficio supremo di censura: s' è constatato esser vero. Ultimamente egli prese 3000 rubli per permettere la publicazione d' un nuovo giornale.

Le nozze Rothschild Sasson. PARIGI 20. Il ricevimento in occasione delle nozze di Alina Rothschild con lord Sasson riuscì splendidissimo. Vi assistevano 1500 persone tra le quali i duchi di Chartres, il *marajah* di Baroda, i membri del corpo diplomatico e le notabilità tutte di Parigi. Magnifici i regali esposti. Oggi al tempio ha luogo la cerimonia religiosa celebrata dal gran Rabbino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6.29, tram. 5.0. *Oggi:* Sant' Orsola. — *Domani:* S. Cordula. — Termometro C. ore 7 ant. 8.0 2 pom. 15.2 Altezza bar. 765.5.

Consiglio di Città. Ordine del giorno per la seduta che avrà luogo domani sabato alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della XX seduta publica.
2. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo; polizia locale, spese di viaggio e diario delle guardie municipali.
3. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo: prestazioni militari, tit. I, spese diverse per l'alloggiamento stabile.
4. Domanda di sanatoria e di credito suppletorio al ramo: polizia locale, bagni publici.
5. Relazione della Delegazione municipale sulla domanda della direzione teatrale per un sussidio.
6. Proposta delegatizia per l'acquisto di un rullo a vapore ad uso delle strade di passeggio.
7. Proposta delegatizia per la istituzione di un posto di alunno rimunerato alla civica Tesoreria.
8. Presentazione di progetto di statuto e regolamento pei magazzini generali.

Trieste e la questione ferroviaria. Abbiamo finora seguito passo passo la tanto discussa questione ferroviaria di Trieste, quella cioè di trovare il miglior modo onde congiungere Trieste con la Rodolfiana, rispettivamente con i centri industriali dell' interno della monarchia.

Dopo gli opuscoli, le relazioni e le discussioni in seno alle due corporazioni cittadine, ora la vertenza è stata portata in parlamento.

Ecco quanto a proposito ci manda il *Corr. Bureau* nella sua relazione telegrafica della seduta di ieri alla Camera dei deputati in Vienna:

Il dep. Burgstaller riferì sulle petizioni con le quali si chiede una diretta congiunzione di Trieste con la Rodolfiana mediante una ferrovia dello Stato e la costruzione d'un ulteriore tronco ferroviario che la congiunga con la linea Gisella. Il relatore propone in nome della Commissione *ad hoc* che le petizioni vengano rimesse al governo perchè studi e si pronunci sugli esposti vantaggi che deriverebbero dalle chieste congiunzioni.

I deputati Reicher e Stalitz in particolareggiate esposizioni si dichiarano favorevoli acchè vengano presto avviati i lavori di costruzione della ferrovia de' Tauri che sta non soltanto nell' interesse locale di singole città ma ben anche nell' interesse universale della Cisleitania. Il dep. Russ non è per la ferrovia de' Tauri perchè con essa non vien creato se non un ponte fra le ferrovie germaniche meridionali e le reti ferroviarie italiane. Che se la linea dei Tauri venisse tuttavia costruita egli propenderebbe più per la linea di Klagenfurt che di Salisburgo. L'oratore pone infine la questione se non si possa anche senza la ferrovia dei Tauri venire incontro agli intenti della città di Trieste; per esempio, assumendo la Meridionale in amministrazione dello Stato.

Il dep. Kuebeck invece è favorevole alla più detta linea, ritenendo che essa porrebbe un argine alla tendenza del commercio tedesco verso Genova.

Lo Steinwender risponde che lo Stato farebbe una cattiva speculazione assumendo in propria regìa le linee meridionali. Egli si dichiara favorevole alla costruzione di ferrovie di concorrenza, quindi alle proposte del Comitato.

Dopo altro discorso del dep. Keil, il quale accentuò i vantaggi d'una ferrovia per i Tauri e dimostrò con le cifre alla mano l' importanza di Salisburgo quale stazione d' entrata per il commercio tedesco di transito, la proposta del Comitato fu adottata.

Nomina. Rileviamo con piacere che l' egregio nostro concittadino dott. Giacomo Ciamician, assistente del prof. Canizzaro a Roma, venne nominato professore di chimica e direttore dell' annesso laboratorio all' Università di Padova.

Le vecchie banconote da 5 fiorini. L' i. r. ministero delle finanze rende noto che lo scambio delle note dello Stato da 5 fiorini con la data 7 *luglio 1866* si accorderà soltanto fino all' ultimo dicembre 1887 sempre verso formali istanze bollate da dirigerglisi a Vienna.

Veloce-Club Triestino. Domenica 23 corr. ci sarà una gita sociale di questo Club per Capodistria. Luogo di riunione: caffè Piazza Giuseppina. - Partenze: alle 7 ant. e alle 2 pom.

Società Filarmonico - Dramatica. La bella sala sociale, muta per tanto tempo, è tornata a risplendere ieri della sua gaiezza. I soci della Filarmonica sono accorsi in grandissimo numero e hanno ritrovato il loro ambiente prediletto, tanto geniale, tanto profumato e leggiadro.

C'era una bellezza di publico: il publico della Filarmonica; abbigliamenti di buon gusto, vestitini chiari, adatti alle figurine gentili di belle signore e signorine; abiti scuri, facenti spiccare vieppiù le carnagioni rosee e fresche. Tutta una fioritura primaverile.

Le signore quasi tutte senza cappello, graziose nella loro pettinatura alla „Duse" che invano si tenta detronizzare.

Un cartellino all' ingresso annunciava che in causa di malattia la signorina Copca non avrebbe cantato. Ciò naturalmente ha dispiaciuto, perché il desiderio di riudire una così egregia artista era vivissimo.

Il concerto ebbe tuttavia bellissimo risultato, quantunque avesse mancato della parte più gentile: il canto soave di una donna che infonde ad una serata una attrattiva speciale. Il concerto incominciava con la sinfonia *L' assedio di Corinto*, eseguita dall' orchestra diretta dall'egregio maestro Cremaschi. Fu pure eseguita magistralmente dall'orchestra la *Sinfonia italiana* del Mendelssohn.

Fece seguito il *Jeux d'enfants, petite suite* per orchestra, del Bizet, un vero splendore di musica rivestente un carattere originalissimo in tutti i cinque tempi, dei quali il quarto numero, il *Duo*, fu replicato.

Una scelta felicissima è stata *La marcia funebre di una marionetta* di Gounod che fu pure replicata fra insistenti applausi.

Il maestro Cremaschi, assumendo la direzione di questi pezzi di grande levatura, pei quali si richiede in chi li dirige una grande perizia, va lodato senza riserva.

Il signor Medardo Sillich cantò con passione *Se vendicata alfin tu sei* della *Dinorah* e la romanza *La mia bandiera* del Rotoli, ed il signor Tuzzoli ottenne un lusinghiero successo sonando uno *Scherzo all'ungherese* ed una *Tarantella* di sua composizione.

I due gentili signori furono applauditi molto; era omaggio del publico alla loro distinta cortesia, per avere cooperato alla bella riuscita del concerto, che ha lasciato in tutti un senso di viva sodisfazione.

Cavalli e velocipedi. Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 4, transitava lungo la via del Torrente, dirigendosi verso i volti di Chiozza, una carrettella del sig. A. Kersevani, mentre tre velocipedisti percorrevano la via in direzione contraria.

Al momento dell' incontro il cavallo spiccò un salto tale da sbalzare a terra il guidatore, e poi, rotte le stanghette alla carretta, si diede a correre sfrenatamente, fino a che andò a cadere sopra un carro, fratturandosi una gamba.

Il signore che si trovava nella carrettella non venne offeso in nessuna guisa, soltanto nell' urto ebbe a smarrire l' orologio.

Il danno cagionato, ben involontariamente, dai velocipedisti ascende a fiorini 250 circa.

I tre giovani comparvero assieme al danneggiato alla Direzione di Polizia, e sono i signori: F. G., U. O. e G. B. - membri del *Cyclist' s Club*. Contrariamente a quanto asseriva un giornale, non essendo affatto proibito il passaggio dei velocipedi nella via del Torrente, non venne trovato di procedere in loro confronto.

Sebbene davvero non possano venir tenuti responsabili i signori velocipedisti per i danni causati da un cavallo ombroso, vediamo con rincrescimento, che ad uno tra loro, il sig. F. G., certamente velocipedista distintissimo, forse non senza che ne sia cagione il suo bollore giovanile, accadano spesso degli spiacevoli inconvenienti. Lo consigliamo di essere, da qui innanzi, un po' più cauto.

Concerto Tirindelli. Abbiamo avuto ieri la visita del valente violinista sig. Pier Adolfo Tirindelli, artista che gode in arte bellissima riputazione.

L'annunciato suo concerto avrà luogo mercoledì 26 corr. nella sala della Filarmonico-Dramatica.

Il crollo di un impiantito. Apprendiamo che la Pretura penale sta istruendo il processo pel noto accidente avvenuto la sera del 21 settembre u. s. procedendosi alla demolizione delle case di Città vecchia.

Il muratore Giovanni Sanzin, quello che rimase sepolto sotto le macerie, trovasi ora perfettamente guarito e lunedì riprenderà il lavoro.

Un turco alla... sbarra. In Riborgo, la sera del 7 ottobre a. c., un soldato, alquanto brillo, era stato assalito da tre turchi, fuochisti del Lloyd, ubriachi, gettato a terra e disarmato della baionetta. Al tafferuglio accorsero le guardie di p. s. Ernesto Fabris e Massimiliano Piano. I turchi vollero darsi alla fuga, ma furono presto raggiunti dalle guardie. Due di essi — Ahmed Suplich e Nesciad di Arif — se ne rimasero tranquilli, ma il terzo — Hussein del fu Mehemed, d' anni 32, ammogliato, padre di due figli, da Bagdad — il quale teneva in mano la baionetta tolta al soldato, si scagliò contro la guardia Fabris; la guardia sguainò la sciabola e ferì il turco al braccio, allo scopo di disarmarlo; ciononostante Hussein assalì la guardia e l'afferrò per la giacca; questa per liberarsi dalla stretta, s'ebbe lacerata la divisa, rotto il cordone del fischietto e l'orologio. Accorsero altre guardie e il furente maomettano venne messo nell' impotenza di continuare le sue violenze. I tre turchi furono condotti in arresto; l' Ussein, siccome ferito, veniva accompagnato all' ospitale per essere medicato.

Constatata l' innocenza di Nesciad e di Ahmed, dessi vennero posti in libertà; in confronto di Hussein fu Mehemed invece fu istruito processo per crimine di publica violenza, e ieri egli comparve dinanzi al Tribunale. Presiedeva il dibattimento il cons. conte Dandini; giudici Sciolis, Werk e Legat; P. M. sost. proc. di Stato Crusiz; difensore avv. Dr. Millanich; interprete giudiziario Dr. Samuele Catergian. Assistette al dibattimento anche il console ottomano sig. Janopulos.

Fra i testimoni citati ci fu Francesco Schneeberger, guardia di p. s., il quale, per essere nato a Costantinopoli ed aver ivi abitato per qualche tempo, conosce il turco. Lo Schneeberger narrò di essere giunto sul luogo del tafferuglio in sul finire della lotta, di avere accompagnato l' Hussein all'ospitale, dove fecero una grande fatica a medicarlo, perchè era eccitatissimo; che l'Hussein s'espresse che ove avesse avuto un'arme, non avrebbe avuto paura di cento *giaurri*, che ne voleva ammazzare trentadue. (Scusate se è poco!)

Le guardie Piano e Fabris deposero conformemente all'accusa.

A mezzo dell'interprete, Hussein disse di non ricordarsi nulla di nulla, perchè quella sera era ubriaco fradicio.

La Corte, ritenendo che l' accusato avesse agito in istato di totale ebrezza, lo assolse del crimine imputatogli; dichiarandolo però colpevole della contravenzione di ubriachezza, lo condannò ad una settimana di arresto.

Teatro Filodramatico. Anche con questo *Coccodrillo*, ch' è un' azione scenica strana, bizzarra, un miscuglio di farsa, di *féerie*, di satira, con un pizzico anche di drama — Vittoriano Sardou raggiunse lo scopo propostosi, quello di divertire il publico.

La comedia ha quattro atti. Il primo si basa tutto sull' effetto scenico: c' è un vascello, il *Coccodrillo*, sul cui ponte succede l'azione, e si capisce che a Parigi, dove l' allestimento scenico ha costato alla compagnia che recitava alla *Porte-Saint-Martin* oltre centomila franchi, l' effetto deve esser stato sorprendente. L'atto termina con un incendio: tutto quell'ammasso di tipi vari, disparati, che si trova a bordo scappa, spaventato, confuso. Il publico ride; ci sono quattro chiamate; ma in complesso, poichè nell'atto c'è stata una scena di filosofia amorosa, il publico non sa se si trova dinanzi ad un drama o ad una farsa.

L'atto secondo spiega che la comedia è a base di satira; i passeggeri del *Coccodrillo* sono portati in un'isola disabitata ed ignota.

ARTURO ARNOULD 160

Principessa Belladonna

— Ebbene, cara figliuola; farai bene, esclamò la contadina. E' una buona idea quella di rivolgersi al signore.

Le due donne andarono alla chiesa più vicina.

Odetta vi si trattenne più d' un' ora in un angolo buio, inginocchiata sul marmo freddo, colla fronte fra mani, domandando la forza di compiere il sacrificio che aveva pensato e risoluto.

Mai una preghiera più fervida e commovente era salita al cielo.

Quando ebbe finito la sua confessione solitaria, Odetta si alzò. Era pallidissima ed i suoi occhi arrossati non avevano più lagrime. Aveva versato in quell' ora suprema le ultime lagrime che doveva versare quaggiù.

La sera stessa, dopo aver deluso con una calma inaudita la sorveglianza di quanti le stavano intorno, ella fuggiva, sola, dalla casa in via Francesco I, prendeva una carrozza da nolo e si faceva condurre da Raoul di Lerncy.

Dopo la morte di Sancy, non aveva riveduto sua madre, perchè Emma non s' era sentita il coraggio di comparire dinanzi a sua figlia nei primi tempi, dopo la catastrofe.

— La signorina di Curgis! aveva esclamato Lerncy al vederla, indietreggiando senza nascondere la sua meraviglia.

Odetta lo guardò, stupefatta anche essa; ed egli potè osservar meglio il suo volto e la espressione de' suoi lineamenti: espressione strana, che gli inspirò una specie di malessere confuso.

— Sì, la signorina di Curgis. Non sapevo che mi conosceste.

— Vi ho veduta una volta, una sera... da Lucia D... e voi siete di quelle persone che non si dimenticano quando si sono vedute.

— Ah! disse lei quasi indifferente.

— Non può essere vostra madre che vi manda qui, in casa mia? domandò lui, inquieto e sospettoso, dopo il primo stupore. Egli pensava: „La signorina di Malvoix sta per venire. Perchè viene questa?" E non aveva altro desiderio che di vedere Odetta andarsene il più presto possibile.

— Mia madre! ripetè Odetta. Oh no! Nè lei nè nessuno sa ch' io sia in casa vostra, signore.

— Ma, signorina, se si venisse a sapere... se vi sorprendessero... Se vi avessero riconosciuta...

— Non credo, disse lei tranquillamente. Ma non fa nulla; non importa!

Raoul di Lerncy ebbe un sussulto.

— Che sia pazza! pensò.

Ma l'orologio sonava le dieci. L' arrivo di Adriana doveva decidere della sua vita. Egli si occuperebbe del resto più tardi, dato che ne avesse il tempo, e che la cosa lo interessasse.

— Signorina, le disse con premura; se vostra madre sapesse che siete in casa d' un estraneo, sola, a quest' ora, è certo che prenderebbe la cosa in mala parte. Io le sono troppo amico per non pensare a questo. Ignoro che cosa mi procura l'onore di questa bella visita. Ne riparleremo, se vorrete altrove ed in un altro momento.... Per oggi... aspetto anche qualcuno.. Un appuntamento importantissimo... Se permettete v' accompagnerò fino alla vostra carrozza, che vi aspetterà dabbasso certo.

(Continua).

E qui si trova insieme tutta questa curiosa miscela di figure, unita da un destino comune, qui entra la satira; i vari individui della società ne' loro rapporti reciproci: c' è un olandese misterioso che sta fra l'eroe e l' avventuriero, un medico svizzero, che comunica al publico, di tanto in tanto, le teorie del signor Sardou, un parigino galante, un pseudo pastore evangelico, una dama di compagnia olandese, una baronessa di origine plebeà, uno spagnuolo, un maltese, un' americana, una vecchia inglese, e fra una colluvie di marinai, caffettieri, calafati, un avvocato belga: *Peterbecque*, una macchietta, magnificamente delineata, di oratore a tutti i costi, parlatore eterno e retorico.

Tutta questa gente ha bisogno di crearsi una specie di costituzione: ci sono i malcontenti che non vogliono saperne, ma tuttavia si nomina un governatore: l'eroe avventuriere. Succedono delle scene graziose, s' alternano delle situazioni comiche: l'avvocato belga ha perduto la parrucca, la vecchia inglese ha smarrito la *tournure*, c' è la guerra alle scimmie e la caccia alle noci di cocco; si incrociano i frizzi, frequenti e spiritosi, e per lo più sono epigrammi politici.

Ma oltre alle situazioni facete, ci sono degli amori: nell'isola si fanno dei matrimoni all'americana, che poi non sono validi perchè il pastore evangelico non era che un pasticcere travestito. E in mezzo a tutta questa ilarità, una nota cupa: quel mezzo eroe-salvavita, che poi si sa essere un ladro.

La sua storia, veramente, è asfissiante e la fine della comedia, dove, tornati i passeggeri in terra ferma, questo ladro-eroe trova uno zio che lo lascia erede d' una vistosissima sostanza, disgusta il publico il quale, ridendo quasi tutta la sera, ha dimenticato completamente che la comedia non ha intreccio di sorta nè unità. — Ma anche il saper divertire un' affollatissima platea senza questi requisiti è un merito. Ci vuole Sardou.

Del resto nemmeno l' originalità è completa. Una comediola in un atto di Giovanni Sabbatini: *I naufraghi del Mar Pacifico* lascia supporre che lo zampino di Sardou abbia attinto alquanto in questa fonte per pescarvi... un coccodrillo.

Ogni atto, meno l' ultimo ch'è molto scadente, ha avuto applausi.

Recitazione eccellente: battimani speciali al signor Mazzanti, un *Peterbecque* esilarantissimo e inappuntabile.

Anfiteatro Fenice. La rappresentazione di ieri a sera, data a beneficio dei signori F. ed R. Amato, ebbe un successo bellissimo: molta gente e molti applausi.

Gli esercizi tutti, certo non nuovi, ma eseguiti con grande cura; sodisfecero i signori Amato presentarono dei cavalli ammaestrati singoli ed i 6 stalloni, che iersera andarono a meraviglia. Ci fu pure una quadriglia a lunghe guide, poi Bosco, miss Olga, il signor Burk. Un po' di tutto, per tutti i gusti, per tutti i desideri. Oggi ultima rappresentazione del signor Burk, e domani nel pomeriggio una rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Politeama Rossetti. Il signor Giulio Rosen ebbe davvero una cattiva idea, quando pensò di scrivere la sua comedia *Megalomania*, e più cattiva ancora di scriverla in quattro atti. Il sig. Rosen ci ha messo dell' arte, e molta, nel suo lavoro; ma la base è troppo sciocca perchè l' edificio costruitovi sopra possa interessare.

L' unica salvezza alla grande noia era l' interpretazione perfetta che vi diede la compagnia van Hell. Il più grande merito lo ha il sig. van Hell stesso, che nella parte del professore si è tenuto sempre ad un' altezza artistica degna di lode; e senza eccezione tutti gli altri artisti lo assecondarono col massimo impegno. La signora Bach, sotto le vesti del giovanetto *Corrado*, è stata un gioiellino. La sola sig.a Elmar non ha corrisposto affatto; avrebbe dovuto essere una macchietta, è stata una marionetta.

Una famiglia di zingari. Proveniente da Amburgo arrivò qui, mercoledì sera, una famiglia di zingari ungheresi; si compone di undici individui tra adulti e piccini. Il suo treno si compone di due carri-casotti e cinque cavalli. Codesti zingari si propongono di dare qui delle rappresentazioni mimodanzanti.

Per zingari, sono ricchissimi; il capo della famiglia ha per bottoni delle vesti dei talleri prussiani; la moglie di lui poi ha un corsetto guarnito fittamente di monete d' oro; le altre donne — tutte bellissime — attorno al collo, nelle trecce nere, portano una quantità di monete d'oro e d'argento.

Ieri erano tutti in preda ad un grande accoramento, e potemmo rilevarne la cagione: erano stati derubati di un porcellino, al quale pare fossero affezionati in un modo particolare. Dicono che pagherebbero dieci volte il suo valore, se fosse loro dato di ricuperarlo. Sembra che a quel porcellino attribuiscano qualche potere sopranaturale.

Per la verità. A proposito di quel tale Van der Becker che tentò di suicidarsi gettandosi in mare dal molo Klutsch, veniamo informati non esser vero che le ristrettezze ed i dispiaceri famigliari lo abbiano indotto al triste passo, poichè i suoi due figliuoli gli passano un mantenimento abbastanza decoroso. Dicesi invece che il vecchio sia alquanto dedito al bere e che tale vizio — ad alimentare il quale non bastano i mezzi che gli possono fornire i figli — gli faccia perdere un po' la bussola.

Affondato in una palude. Un vecchio alquanto leso nelle facoltà mentali, certo Augusto Mandolini, d' anni 60, da Pirano, passando iermattina nei pressi delle vecchie saline di S. Sabba, cadde accidentalmente in una palude e vi si profondò fino al petto. Impossibile a trarsi di là da solo, poichè è noto che nelle paludi più ci si affatica per uscirne e più vi ci s' addentra. Il misero vecchio sarebbe indubiamente perito, ove qualcuno non fosse venuto in suo soccorso.

Per sua ventura passarono di là i villici Andrea Cociancich e Giuseppe Curet di S. Maria Maddalena inferiore, i quali, dopo molti sforzi riuscirono a trarlo dalla melma. Quindi il povero vecchio, collocato in una vettura, venne trasportato all'ospitale.

Donna feritrice. Rosa Luchesich e Maria Spazzapan abitano nella stessa casa, a S. Giacomo. Per cause non bene precisabili tra le due si manifestò una certa tensione di rapporti, la quale tensione degenerò in aperta avversione coll' andare del tempo. La Luchesich e la Spazzapan sono entrambe madri di figliuoli; può darsi adunque che qualche pettegolezzo, qualche dispettuzzo reciproco dei monelli, abbia inasprito le rispettive madri, e dall' inasprimento siano queste passate all' odio.

Il giorno 8 giugno scorso la Luchesich entrò nel quartiere della Spazzapan, per chiederle ragione - così la narra lei - di avere picchiato il suo figliuoletto; da una parola all' altra, vennero a mettersi le mani addosso e la Spazzapan, che teneva in mano un martello, lo adoperò. La Luchesich ne uscì malconcia; tra le altre botte, ne aveva ricevuta una alla bocca, che le aveva schiantato un dente.

La Spazzapan venne accusata del crimine di publica violenza. Ella disse ieri ai giudici che la Luchesich l' aveva aggredita e che lei non fece che difendersi. Si buscò due mesi di carcere.

Atterrato da un cavallo della Tramvia. Andrea Bencina abitante in Scorcola, vecchio di 74 anni, alle 4 pom. di ieri voleva traversare la via Ghega, con un paniere di pane in testa, mentre passava un carrozzone della Tramvia. Non fu abbastanza sollecito, ed uno dei cavalli lo atterrò. Fortunatamente non riportò che una leggera ferita al capo, che gli venne medicata tosto alla farmacia Liprandi; poi fu accompagnato alla sua abitazione.

Per udire altri testi venne ieri prorogato il dibattimento in confronto di Carlo Romano fu Costante, da Maniago, d' anni 36, facchino, accusato del crimine di publica violenza e della contravenzione di offesa alle guardie.

Possessi non giustificati. Il cenciaiuolo Giacomo B., d' anni 20, da Gorizia, sfrattato, fu trovato in possesso di alcuni chilogrammi di patate. Il facchino Giuseppe G., d'anni 44, da Velichidol, fu trovato in possesso di alcuni metri di flanella, del valore di f. 5, che erano appartenuti a certa Emma P.

Entrambi non seppero giustificare il possesso delle cose loro perquisite, e quindi vennero tratti in prigione.

Porta aperta. Il torto ce l'ebbe lui, l' oste Cristiano St., il quale ieri l' altro lasciando aperta la porta della sua abitazione, in via Piranella N. 1 terzo piano, ha dato adito ai signori ladri di fare il loro comodo. Infatti questi ne approfittarono per introdurvisi e forzata una cassa asportarono l'importo di f. 271 in banconote, di ragione del cameriere Martino K.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate al burro s. 10, Polenta con baccalà soldi 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto s. 10, Polenta con colas s. 10, Polenta con brodetto s. 10, Insalata di patate s 3.

Razioni vendute ieri: 1444.

Ogni giorno una. Un trattore filantropo, annunzia:

Minestra, 8 soldi.
Carne allessa, 12 soldi.
Umido, 10 soldi.
Per i bevitori, fontanone della Zonta poco lontano.

TEATRI.

Teatro Filodrammatico. (Ore 7 1/2) Compagnia drammatica G. Salvini. „Il figlio delle selve"
Anfiteatro Fenice. (Ore 8) Comp. equestre Fratelli Amato. Rappresentazione.
Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) Compagnia dram. tedesca C. F. van Hell. Riposo.
Teatro Armonia. (Ore 7 1/2) Comp. tedesca Bosse-Freund. „Die Pfarrersköchin"

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.70. Ungherese 4 0/0 100.02.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 228.25, Staatsbahn 184.— Lombarde 71. Ferma.

Parigi 20. Boulevard 82.08, 98.82, 81 3/4. Fiacca.

Borsa del 20 Ottobre. Vienna sera calmo, 281 1/2, 100.05, 86.65, met. 81.85, Ferr. forme 227 1/4. Da Parigi 98.87, chiusa 98.80 e qui, prezzi nominali 97 1/8-1/4.

Listino. Napoleoni 9.88 1/2 a 9.89 1/2, Zecchini 5.56 a 5.88, Lire sterline 12.50 a 12.52 Lire turche 11.28 a 11.24. Londra 125.15 a 125.65 Francia 49.80 a 49.45. Italia 48.95 a 49.15 Banconote italiane 49.— a 49.15 Banconote germaniche 81.30 a 61.40 — Rendita austriaca in carta 81.35 a 81.45. Rendita ungherese in oro 4% 100.— a 100.25 detta in carta 5% 86.65 a 86.85, Credit 281.— a 282. Greco 5 0/0 franchi 354 a 356. Croce rossa italiana f. 14.45 a 14.55. Dombau (Biglietti Basilica di Budapest) 9.— a 9.10. Rendita italiana 97 1/4 a 97 3/8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei pietosi, che partecipando al suo lutto vollero lenirlo tributando estremi onori alla indimenticabile sua consorte

ELISA

porge, commosso e riconoscente, i più cordiali ringraziamenti

Demetrio Geggi.